

# Vinicio Capossela, Camera A Sud

Rubami l'amore e rubami  
il pensiero di dovermi alzare  
e ruba anche l'ombra di fico che copre  
il cicalar della comare  
che vedo bianco di calce e pale  
pigramente virare  
e ho in bocca rena di sogno  
nella rete del sonno meridiano  
che come rena  
mi fugge di mano

Che sudati meglio  
e il morso pi maturo  
e la fame pi fame  
e la morte pi morte  
sale e perle sulla fronte  
languida sete avara  
bellezza che succhi la volont  
dal cielo della bocca  
bocca bacio di pesca che mangi il silenzio  
del mio cuore

Sud  
fuga dell'anima tornare a sud  
di me  
come si torna sempre all'amor  
vivere accesi dall'afa di Luglio  
appesi al mio viaggiar  
camminando non c' strada per andare  
che non sia di camminar

Mescimi il vino pi forte pi nero  
talamo d'affanno  
occhio del mistero  
olio di giara, grilli, torre saracena  
nell'incendio della sera  
e uscire di lampare  
lentamente nel mare  
bussare alle persiane di visioni  
e di passi di anziani

Sud  
fuga dell'anima tornare a sud  
di me  
come si torna sempre all'amor  
vivere accesi dall'afa di Luglio  
appesi al mio viaggiar  
camminando non c' strada per andare  
che non sia di camminar

rubami la luna e levagli  
la smorfia triste quando piena  
e ruba anche la vergine azzurra  
che ci spia vestirci stanchi per uscire  
fresca camicia di seta in attesa  
croccante e stirata  
per lo struscio e un'orzata  
nel corso affollato in processione  
la banda attacca il suo marciar  
cos va la vita